

Canti di protesta politica e sociale



Paolo Pietrangeli Tutti i testi con accordi

Aggiornato il 18/12/2025

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo: https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto.

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org. I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari. Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede. CopyLeft - www.ildeposito.org

Certo i padroni morranno

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, satirici

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/certo-i-padroni-morranno

Sim

Certo i padroni morranno

morranno davvero

Si7

nell'aspettar che aspettiamo

Mim

che muoiano loro

Re

pensa un pò quanto pesa

morire nell'attesa

La7

e per questo morire

La7

senza colpo ferire.

Certo i padroni morranno

che arma sottile

che abbiamo trovato

compagni per farli morire

e il sol dell'avvenire

sarà più luminoso

perché morranno stanchi

dopo tanto riposo.

Sol

Piangerà certo Agnelli

Re

per la sua situazione

La7

ci chiederà di far

Re Re7

rivoluzione

Sol

con lui la Confindustria

R۵

tremante di paura

La7

noi non farem nemmeno

Re

riforme di struttura.

Certo i padroni morranno

che arma sottile

che abbiam trovato compagni

per farli morire

e l'attesa sarà

più lunga certo

cosicché moriran

tutti d'infarto.

Ma noi duri di pietra in questa crudeltà morite pur da soli

noi non avrem pietà.

Chiarezza chiarezza

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, satirici

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/chiarezza-chiarezza

Do
Chiarezza chiarezza
Fa Sol7 Do
mi punge vaghezza di te
chiarezza chiarezza
Fa Sol7 Do

Fa Sol7 Do mi punge vaghezza di te.

Rem Do
Il mondo è sempre pieno
Rem Do
di boschi e selve nere
Dodim Do Lam
perdercisi è un piacere
Rem Spò7 Do
ma solo per un po'.

Chiarezza chiarezza mi punge vaghezza di te chiarezza chiarezza mi punge vaghezza di te.

Ride la Cutrufona sotto i suoi sporchi baffi ora la prendo a schiaffi sta ridendo di me.

hiarezza chiarezza..

L'ho presa già più volte ma m'è sfuggita ancora stavolta sarà doma lo giuro sul mio onore

anche se Cutrufona si mette ancora in mezzo stavolta la conosco non può contro di me.

Chiarezza chiarezza--

Chiarezza è la mia donna ma non vuol dire niente che muoia Cutrufona le prenda un accidente e chiari noi sarem e chiari noi sarem.

Chiarezza chiarezza..

Contessa

(1966)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/contessa

Mi Do
"Che roba contessa,
 Si7 Mi
all'industria di Aldo
han fatto uno sciopero
quei quattro ignoranti;
volevano avere
i salari aumentati,
gridavano, pensi,
di esser sfruttati.

E quando è arrivata la polizia quei pazzi straccioni han gridato più forte, di sangue han sporcato il cortile e le porte, chissa quanto tempo ci vorrà per pulire...".

Do#m Mi
Compagni, dai campi e dalle officine
Do#m Mi
prendete la falce, portate il martello,
Fa#m Si7
scendete giù in piazza,
Mi
picchiate con quello,
Fa#m Si7
scendete giù in piazza,
Mi
affossate il sistema.

Voi gente per bene che pace cercate, la pace per far quello che voi volete, ma se questo è il prezzo vogliamo la guerra, vogliamo vedervi finir sotto terra, ma se questo è il prezzo lo abbiamo pagato, nessuno piu al mondo dev'essere sfruttato.

"Sapesse, mia cara che cosa mi ha detto un caro parente, dell'occupazione che quella gentaglia rinchiusa lì dentro di libero amore facea professione...

Del resto, mia cara, di che si stupisce? anche l'operaio vuole il figlio dottore e pensi che ambiente che può venir fuori: non c'è più morale, contessa..."

Se il vento fischiava ora fischia più forte le idee di rivolta non sono mai morte; se c'è chi lo afferma non state a sentire, è uno che vuole soltanto tradire; se c'è chi lo afferma sputategli addosso, la bandiera rossa ha gettato in un fosso.

Voi gente per bene che pace cercate...

Informazioni

Scritta in occasione della prima occupazione studentesca dell'università a Roma, in seguito all'assassinio da parte fascista di Paolo Rossi. la canzone divenne tra le più eseguite durante il Maggio del '68.

Dato che [Risoluzione dei Comunardi]

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/dato-che-risoluzione-dei-comunardi

La Mi7
Dato che, noi deboli, le vostre
La
leggi avete fatto, e servi noi
Re La
quelle leggi non le obbediremo
Mi7 La
dato che servire non vogliamo più.

La Mi7
dato che voi ora minacciate
La
con cannoni e con fucili, noi
Fa#7 Sim
decretiamo d'ora in poi da bestie vivere
Mi7 La
peggio che morire è.

dato che noialtri avremo fame se ci lasceremo derubare verificheremo che tra il pane buono che ci manca e noi solo un vetro sta.

dato che voi ora...

dato che laggiù ci sono case mentre senza tetto ci lasciate decretiamo: c'entreremo e subito! stare nelle tane non ci garba più.

dato che voi ora...

dato che non può riuscirvi mai un salario buono di pagarcelo d'ora in poi le fabbriche noi le guideremo dato che a noi basta mentre con voi no

dato che voi ora...

dato che ai governi che promettono sempre tanto non si crede più verificheremo che con queste mani una vita vera ci si costruirà.

dato che voi ora...

dato che il cannone lo intendete e che a ogni altro lingua siete sordi si contro di voi ora quei cannoni noi si volterà

Informazioni

La canzone fa parte del dramma " I giorni della Comune" di Bertolt Brecht (anni '40). Il testo è quello pubblicato nel 1961 da Einaudi nel libro 'B.Brecht, Poesie e canzoni' a cura di Ruth Leiser e Franco Fortini. Nel dramma le musiche erano di Hanns Eisler. Altra traduzione è quella di Giulio Gatti presente nel Teatro di Brecht - sempre Einaudi- ma nessuna delle due è una traduzione ritmica. Pietrangeli ha musicato il testo italiano di R.Leiser e F.Fortini in modo autonomo e originale rispetto alla musica di Eisler.

Testo originale tedesco

Disimpegno disimpegno

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: satirici

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/disimpegno-disimpegno

Fa# Disimpegno, disimpegno, Sim abbi un poco di contegno. lα Fa# abbi un poco di rispetto Mi7 Sim mi sorprendi pure a letto. Sol Anche quando non son solo, Fa questo passo io mi consolo, Sol Fa# il fatto grave, veramente, è che non t'importa niente:

La

Re Re#7 vieni, vieni quando vuoi, Ιa vieni prima, vieni poi Mi7 La vieni, vieni e non mi lasci mai.

Tu aggiusti il tuo corpo un po' grasso, un po' sfatto, su quaella poltrona ogni tanto è uno scatto. E poi ti nascondi dietro quegli occhiali che son sempre sporchi, che son sempre uguali.

Saranno in quaranta a quella riunione. e tutti si parla di Rivoluzione.

Tu quardi soltanto le gambe di guella che ti sta davanti:

è una fotomodella! E dici "La classe operaia è integrata, è brutta la strada sulla quale si è avviata!"

Ti svegli di colpo, rispondi un po' a vacca: "La fotomodella si è tolta la giacca!"

Ma quella, terribile, non dà tregua un momento "E cosa ne pensi tu del movimento?" Ti costa fatica, rispondi un pò a stento, rispondi, soffrendo: "Per me, il movimento..."

Non puoi più finire, che quella t'assale, e dice, ghignante, la frase finale:

"Ma sì, si capisce: sei un revisionista!" La fotomodella l'hai persa di vista.

Disimpegno, disimpegno, abbi un poco di contegno, abbi un poco di rispetto, mi sorprendi pure a letto. Anche quando non son solo, questo passo io mi consolo, il fatto grave, veramente, è che non t'importa niente!

Vieni, vieni quando vuoi, vieni prima, vieni poi, vieni, vieni e non mi lasci mai.

Informazioni

(Salvo Lo Galbo)

Donna che per piacere

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/donna-che-piacere

la mi7 Donna che per piacere la

il viso t'imbelletti

mi7

credi che i tuoi difetti

la vadano via così

do#7 mi7
Tu annoi le mie ore
fa#7 sim
con squallidi perché

il tempo del tuo amore

mi7 la è finito per me

Non sei stata infedele non m'hai fatto del male forse sarò crudele ma anche stanco di te

Se è ver che l'amor viene è vero che va via tra noi due se n'è andato ma tanto tempo fa

Quello che provo adesso è solo un po' d'affetto sarà forse l'effetto dell'abitudine

Non c'è niente di peggio per uccider l'amore l'avrai sentito dire

Informazioni

da "Karlmarxstrasse", 1974 - I Dischi del sole

E' finito il '68

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, satirici

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/e-finito-il-68

Μi

È finito il sessantotto

È finito con un botto

Tutti a casa siam tornati

Gli ideali ripiegati

Si7

In tasca

Μi

In tasca

E poi tutte quelle piazze Che sembravano ragazze Tutte quante infiocchettate Le bandiere rosse alzate Dappertutto Ora è più brutto

Mi Mentre

Fa#m Si7
Chi di solito Restivo
Do#7 Fa#m
Se ne stava tutto schivo
Si7 Mi
Ha suonato le sue trombe

Fo#m Si7

Fa#m Si7

Per far rosse quelle bombe

Μi

Con Rumor

Ed il re della foresta Celebrando la sua festa Ha voluto per coppieri Quei ben noti corvi neri Un'altra volta Un'altra volta

Son ben labili ricordi Di questi suddetti corvi Cui non molto tempo addietro Demmo il nome di Loreto In un piazzale In un piazzale

Ora questa filastrocca Che m'è uscita dalla bocca Io vorrei che fosse intesa Come vituperio offesa Da coloro

Da coloro che al potere Sopra canottiere nere

Si7 Μi Vestono abiti azzurrini E son pieni di santini Con i quali compran tutto Le coscienze ed il prosciutto Credon che democrazia Sia la serva della zia Della zia di quel questore Che ti può fermar se vuole Solo perché porti addosso Un bel fazzoletto rosso Fan governi sulle bombe E dischiudono le tombe Se non bastan prece e motti Volan bassi i candelotti La

Che fan rima Si

Che fan rima con Andreotti

Μi

Era sui quarant'anni

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/era-sui-quarantanni

Sim
Era sui quarant'anni
Si7 Mim
e non se n'era accorto
Sim
tutta la vita lui stava a pensar
Fa# Sim
cosa dovesse far

Re
"Vale la pena
La7
vale la pena
Re Sol La
vale la pena o no
Re La
ora lo chiedo a qualcheduno
Re Sol La
e poi deciderò".

Si camminava in tre restava sempre indietro meglio la pasta od il bignè perdeva sempre il treno.

No che non era fesso le cose le capiva e se ne dispiaceva e se ne dispiaceva ma non serviva più.

Era sui quarant'anni e si trovò lì in mezzo oh che gran colpi, che confusione era la rivoluzione. "Vale la pena vale la pena" gli altri dicevan no "vale la pena vale la pena" e intanto lui ci andò.

Era sui quarant'anni e non se n'era accorto non ebbe il tempo di fiatar che si ritrovò morto.

E tutti i suoi compagni ch'eran sempre sicuri ora gli fanno omaggi e lapidi sui muri. Gran rivoluzionario tempra di combattente il suo dovere ebbe sempre presente e in mente e si sacrificò.

"Vale la pena
vale la pena o no
vale la pena
vale la pena
vale la pena"
e intanto lui ci andò.

"Vale la pena vale la pena" gli altri dicevan no "vale la pena vale la pena" e intanto lui ci andò.

Fermi in mezzo a una strada

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/fermi-mezzo-una-strada

Sol Lam Re7 Fermi in mezzo a una strada Sol

501

I vetri un po' appannati

Lam Re7

Sporchi del mio sudore

Sol

E dei tuoi fiati

Lam

Sembra che qui si aspetti

Sol

La fine di 'sta storia

Do Re7

Cominciata così, anche un po'

Sol

Per noia

Do

Ma come va stamane?

La

Com'è la situazione?

Rem

Voglio stare con te un po'

Sol7 Do Per favore

Sol7

Com'essere ubriachi

Do

Alla stazione

Sol7

Ed infilar per sbaglio

Do

In un vagone

La7 Rem

E poi sempre per sbaglio

Sol7 Do Esser contenti

E ridere di fronte

Sol7 Do

La7

A tutti quanti

È una risata forte Che ti si spezza in gola Ma il letto è troppo corto

E c'è una notte sola

E una macchina blu
Che poi diventa gialla
Ma a te cosa t'importa
Tant'io so stare a galla
Com'essere ubriachi
Alla stazione

Alla Stazione

Ed infilar per sbaglio

In un vagone

E poi sempre per sbaglio

Esser contenti E ridere di fronte A tutti quanti

Fermi in mezzo a una strada I vetri un po' appannati Sporchi del mio sudore E dei tuoi fiati

Sembra che qui si aspetti La fine di 'sta storia Cominciata così, anche un po' Per noia

II baobab

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-baobab

lam da quel poco o forse niente Penso e penso e i miei pensieri qui rimangon sempre neri che ti può dire la gente penso e penso a più non posso io riesco a pensar rosso sim mi7 Mi ritrovo in un bar sul baobab mi7 lam per non saper che far sul mio baobab do#m "Qui dell'ordine ci vuole" dice un vecchio a una gallina 1am Come è fresca la verzura fa#m come è verde la natura e la nebbia si avvicina qui padroni non ce n'è vedo solo scimpanzé sim mi7 "Se tornasse un uomo forte" mi7 dal mio baobab sim "Sante parole sa dal mio baobab mi7 bravo il mio general" lam rem "Ecco tenga questo è il resto 1am Tutta notte sono stato a pagar faccia più presto nel bel mezzo del mio prato la a segare zig e zag dove corre dove scappa a segare zig e zag ma perché lascia il suo pacco mi7 mi7 il mio baobab dove va" lam la il mio baobab dal mio baobab rem lam Come è fresca la verzura Nel negozio son tornato come è verde la natura rem lam qui padroni non ce n'è il mio pacco ho ritirato vedo, solo scimpanzé la mi7 dal mio baobab l'ho scartato in piazza mentre dal mio baobab guarda attonita la gente do#m lam mi7 Era un giorno di Milano "Ma che fa? che ti fa sentir lontano la la. mi7 sim Tarattattà tarattattà tarattattà

Informazioni

Paolo Pietrangeli - Karlmarxstrasse - 1974 (I dischi del sole)

Il figlio del poliziotto

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: antimilitaristi

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-figlio-del-poliziotto

Mim Si7 «Vedi sono più importante Mim ho tre maglie e tu una sola; Si7

vedi sono più importante:

М

ho il papà con la pistola Mi7 Lam e combatte contro tutti

Re7 Mim assassini, farabutti;

rarabatti, Re7

e la sera torna a casa

Si7 Mim con la sua divisa blu

Mi7 Lam
e si siede sul mio letto

Re7 Mim

mi racconta quel che ha fatto Re7

fino a che non m'addormento Si7 Mi

e son contento».

«Quando il nostro commissario
Sol#7 Do#m
con la fascia tricolor
Lam Mi
lui m'ha detto di sparare
Si7 Mi

non se ne poteva più.

Eran mille scalmanati noi duecento baschi blu son bastati due o tre morti non si son sentiti più.

Tira un colpo o due per aria poi ti vedo quel barbon: gli ho sparato in mezzo agli occhi e non se ne parli più».

«Vedi sono il bambino più importante della scuola: ho il papà con la pistola; e m'ha detto che ha sparato contro certi esseri strani che gridavan per le piazze che gridavan come cani; e m'ha detto che'eran brutti e cattivi e sporchi e storti e che non se ne stan buoni fino a che non sono morti».

«Quando il nostro commissario con la fascia tricolor lui ci ha detto di sparare non se ne poteva più. Eran mille scalmanati noi duecento baschi blu: son bastati due o tre morti non si son sentiti più»

Il vestito di Rossini

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano Tags: repressione, carcere

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/il-vestito-di-rossini

"Confessa allora, tu l'hai colpito, non mi costringere a farti del male, tu sai benissimo, conosco dei mezzi che anche le tombe fanno parlare".

"Sor commissario, i vostri mezzi sono due ore che li sopporto e se volete vedermi morto continuate pure così".

Do Sol
Aveva solo un vestito da festa,
Do Sol
se lo metteva alle grandi occasioni;
Da Do
a lui gli dissero: domani ai padroni
Sol Do
gliela faremo, faremo pagar.

E l'indomani, quando era già l'alba, apri l'armadio e il vestito si mise, guardo allo specchio e la faccia sorrise, guardo allo specchio e si disse di sì.

E andò alla fabbrica ed erano in mille, tutti gridavano l'odio e il furore; forse Giovanna il vestito vedeva in quella folla fra tanto colore.

"Ti han visto tutti, tu sei finito, c'è anche del sangue sul tuo vestito: quei cinque uomini che sono morti sulla coscienza li hai anche tu".

"Sor commissario voi lo sapete quali che sono i veri assassini, quelli al servizio degli aguzzini che questa vita ci fanno fare.

E questo sangue che ho sul vestito è solo il sangue degli innocenti che protestavano perchè fra i denti solo ingiustizia hanno ingoiato".

Aveva solo un vestito da festa, se lo metteva alle grandi occasioni; a lui gli dissero: domani ai padroni gliela faremo, faremo pagar.

Ma l'hanno visto con un sasso in mano che difendeva un ragazzo già morto, ma quel che conta è che a uno di loro un sampietrino la testa sfasciò.

Ed ha scontato vent'anni in prigione perchè un gendarme s'è rotto la testa; ormai Giovanna ha tre figli, è in pensione, chissà se ha visto il vestito da festa ormai Giovanna ha tre figli, è in pensione, chissà se ha visto il vestito da festa.

lo cerco l'uomo nuovo

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/io-cerco-luomo-nuovo

Fa#m Sim	corrente:
"Io cerco l'uomo nuovo, l'ha incontrato?	
Mi7 La	le garantisco io una libertà efficiente".
"E' uscito proprio adesso, che peccato"	D. M.7
Mim La	La Re Mi7
"Ha mica detto niente, se tornava". Mi7 Fa#m	La "Scusi tanto brigadioro, io verroi
Chissà se era serio o se scherzava.	"Scusi tanto brigadiere, io vorrei un'informazione
Mi7 La	Re Mi7
Chissà se era serio o se scherzava	La
chiissa se era serio o se senerzava	hanno preso proprio adesso un mio amico
	capellone"
	Do La
Io cerco l'uomo nuovo e sono stanco.	"Non lo so adesso controllo"
	Do La
"Può mica darmi un po' di vino bianco?"	"Si chiamava Renzi Mario" Re
io cerco l'uomo nuovo e non so più che fa	are "Guardi aspetti qui un minuto, La Mi7 La
chissà se è meglio andare o restare	lo domando al commissa - a - rio". "Ah, così sarebbe lei il compagno del
chissà se è meglio andare o restare.	furfante.
	Si permette di fumare; mica siamo al
La	ristorante"
Mi7	"Ma che c'entra, che vuol dire,
"Mio caro e bel signore, noi qui siamo (
albergo	"Ah, così risponde pure;
La	1 1 1
se resta fra di noi certo potrà incontra	
Re La Mi7	Cinque marzo Sessantotto, cinque maggio
La gli svaghi qui non mancano, c'è un gran	stesso anno giro in galera m'hanno messo e il processo ora
d'affari	mi fanno
Sim Re	tutti i segni son spariti,
Mi7	ora stanno più tranquilli.
certo potrà, ingegnandosi, trovar molti	
denari.	Ho oltraggiato un ufficiale nelle pubbliche
	funzioni
	ma chi me l'ha fatto fare ma di andar coi
Non vuole un letto morbido per le sue mo	
stanche	
	"Io cerco l'uomo nuovo, l'ha incontrato?"
non vuole un forte appoggio per le migl	·
banche;	Io cerco l'uomo nuovo e non so più che fare
	chissà se è meglio andare o se restare

fallace è l'uomo nuovo, come l'acqua

chissà se è meglio andare o se restare.

Io ti voglio bene

(1994)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/io-ti-voglio-bene

sol re7 E le note accompagnavano il cammino degli oppressi mim lam dο re7 quando c'era tanto tempo, era un vanto esser diversi re7 Sulle tracce dei colpevoli dei delitti dei depressi mim lam do re7 sol era appena cominciata la ricerca di noi

lam sol re7

sol

Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o
senza di te
 lam sol re7

sol
io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o
senza di te

Quando il bar teneva fuori al sole tanti

Quando c'erano le sorbe, quando c'erano i bambini Quando il giorno non chiudeva nella sera in un imbuto Quando non ti rinchiudevi tu, quando non chiedevi aiuto Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te

Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te

Quando non veniva in mente "sono solo canzonette"

Quando ancora non vendevi per denaro due strofette

Quando nelle tue parole c'era meno fantasia Quando pure tra il nemico il pentito era una spia

Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te

Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te

Quando dritto, quando curvo, quando allegro, bastonato

Quando c'era finalmente la sconfitta del passato

Quando ancora non picchiavi con la testa contro un muro

Quando ancora non sentivi il rimpianto del futuro

Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te

Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o senza di te

Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te, meglio con te

Informazioni

stessi

tavolini

Paolo Pietrangeli – Canti, Contesse & Conti L'Unità 1994

KarlMarxStrasse [La lallera]

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, satirici

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/karlmarxstrasse-la-lallera

Re
se per esempio "Corso Umberto" si
La
chiamasse:
Mi7 La
"Karl Marx Strasse"!
E una strada che più grande non ce n'è:
"Lenin Alé"!

La
Vorrei trovar la Lallera:
Mi7
quest'erba prodigiosa,
qualunque cosa incontri
La
la fa meravigliosa.

Rem La Rem
Vorrei trovar la Lallera, ma non solo per
La
me,
RE La Mi7 La
e avendola trovata...piantarla nel bidet.

Ci fosse un po' di Lallera: quest'erba delicata, tutti vedrebber chiaro mangiandola insalata e avendo l'accortezza di mangiarla con l'uovo, niente più confusione: avresti l'uomo nouvo!

Se le strade cambiasseo...

Non sarebbero davvero sufficenti due picconi e uno scalpello, ci vorrebbe un'altra sorta di strumenti, che so io, falce e martello!

Ed allora in tutta quanta la città, crescerà la Lallera! Ed allora in tutta quanta la città, crescerà la Lallera!

L'altra sera

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/laltra-sera

Mi Si7 L'altra sera sono stato Mi da un mio amico, che è curato, La Mi

e gli ho detto "Anima pia, Si7 Mi le mie pene monda via!"

La Mi E gli ho detto "Anima pia, Si7 Mi

le mie pene monda via!"

"O figliuolo, hai da capire: tanto grande è il tuo patire. Tu lo sai che il bene, in fondo, non è cosa di sto' mondo. Tu lo sai che il bene, in fondo, non è cosa di sto' mondo"

Con nel cuore un gran magone, sono sceso giù in sezione e i miei dubbi, i miei conflitti glieli ho detti agli altri iscritti, e i miei dubbi, i miei conflitti, glieli ho detti agli altri iscritti.

"O compagno, devi capire ogni dubbio vedrai sparire sol se credi nel Partito

come a un grosso monolito,
sol se credi nel Partito
come a un grosso monolito!"

Tutto triste, sconsolato sono andato al Sindacato: "Non ti devi preoccupare, nelle ferie ti puoi riposare, non ti devi preoccupare, nelle ferie ti puoi riposare!"

Presa allor la decisione, sono andato in direzione. Mi hanno detto "Alla questione presterem pronta attenzione!" Mi hanno detto "Alla questione presterem pronta attenzione!"

"Caro iscritto, la risposta t'è arrivata fermoposta: la domanda, a prima vista, fa pensare a un frazionista, la domanda, a prima vista, fa pensare a un frazionista!"

Tutto triste, disperato, ecco, un reduce ho incontrato; sono uscito dalla fossa, per cantar Bandiera Rossa, sono uscito dalla fossa, per cantar Bandiera Rossa.

La leva

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-leva

Lam Do

Gira gira quella leva
Do7 Fa

spingi a fondo quel bottone
Do

tu non sai quello che fai
Rem

tu non sai quello che fai
Sol7 Do

te lo ordina un padrone.

Torni a casa con la moto hai la testa che rimbomba riesci a odiare anche i tuoi figli riesci a odiare anche i tuoi figli che ti urlan nelle orecchie.

Mi7 Rem
E quell'attimo di sosta
Sol
che sarebbe la tua vita
Fa Do
non ti può più appartenere
Rem
serve solo a caricare

Sol la tua molla che è finita.

Gira gira quella leva spingi a fondo quel bottone tu non sai quello che fai tu non sai quello che fai te lo ordina un padrone.

C'è tua moglie che ti aspetta anche lei ha le sue esigenze come odi quell'amore quell'amore fatto in fretta poco prima di dormire.

Non puoi avere più problemi non ti è dato di pensare devi essere efficiente non ti resta proprio niente neanche il lusso di impazzire.

Gira gira quella leva spingi a fondo quel bottone tu non sai quello che fai tu non sai quello che fai te lo ordina un padrone.

La malattia mentale

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: disagio mentale, satirici

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/la-malattia-mentale

La7 Re Dici: "Sarà che fumo troppo, smetto" In questo onoratissimo consesso Mi7 La La Vogliono che stia zitto E allora smetti di fumare Re Mi7 Ιa Ιa Ma io parlo lo stesso Ma non riesci più a saltare Re Mi7 La Mi7 Ma io parlo lo stesso Dici: "Saran le scarpe vecchie" Mi7 La Fa# Re In 'sto mestiere sono tutto, butto Occhio occhio che arriva Do#7 La gente non s'accorge niente La malattia mentale Continua a battere le mani Devi saltar, se no domani La Vi giuro, si sta male Domani, domani, domani Mi7 La Non ci si salva più In questo onoratissimo consesso vogliono che stia zitto Ma io parlo lo stesso Tutta la vita a far capriole Ma io parlo lo stesso Rem Ιa Perché sai fare quelle sole Occhio occhio che arriva Mi7 La malattia mentale Vi giuro, si sta male D'un tratto arriva il fiato grosso Mi7 Non ci si salva più La Mi7

Lo stracchino

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: satirici

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/lo-stracchino

Sol Avendo Mim

delle difficoltà

Lam
nel mio linguaggio
Dom Sol
le chiesi del formaggio
Re7 Sol

volendo lo stracchino

Lei mi guardò dall'alto di una scala mi gettò un pacco in mano e mi chiamò villano

Mib
Ma non facevo niente
Sol
soltanto la guardavo
Re7
con il mio sguardo sperso

e vidi l'universo

Mib che sotto le mutande Sol che lei portava rosa Re7 coloro che aborrisco

io ve lo garantisco

che vidi per davvero Sol un pezzo del mio cielo

Sono vent'anni che tutte le sere io vado dal droghiere e mangio lo stracchino

lo faccio solamente per vedere lei sopra quella scala ed io sempre più in basso lo sguardo sempre perso nel mio universo

Passi avanti ne ho fatti non mi chiama villano e tiene lo stracchino Dio mio quanto la amo sull'ultimo scalino

Il mio cielo frattanto si è ormai un poco avvizzito ma ancora non dispero lo dico per davvero

Ma perchè mi dici sempre

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, satirici

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/ma-perche-mi-dici-sempre

D	o Do7	Fa	Do		
Ma perché mi dici s	empre	sempre iscritto a qu	el partito		
	Fa	La7 Re			
queste cose son sco	ntate	come non ti rendi conto			
Do	Sol7	Sol7			
poi te le ritrovi a		che quel gioco è già finito			
	Do				
sempre uguali, mai	toccate.	revisionista, revisionista".			
Tu m'hai detto "sei	un borghese"	Do	Do7		
forse si, ma non m'	offendo	Poi t'ho chiesto per favore			
certo ad ogni fine		Fa			
dirò sempre "porco		ti volevo sul mio petto			
non ci arrivo, porco mondo"		Do Sol7			
		m'hai guardato con t			
Mi7	Lam		Do		
"Guarda, poi non se		"con l'entrista non			
Fa	Do	Sol7	Do		
tremi quando scendi	•	dentro al letto" tu	m'hai detto.		
Mi7	Rem				
Ti rispondo fermame		Mi	Lam		
Sol7	Do	"E se vuoi che te lo			
che ci ho una paura	pazza,	Fa	Do		
Sol7		tu non sei un buono,	sei un fesso"		
sempre peggio.		La7 Re			
F-	D.	ed allora l'ho stroz	zata:		
Fa	Do	Sol7 Do	_		
"Come poi non ti vergogni		una vittima del sesso.			

Manifesto

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/manifesto

Re

Manifesto manifesto

manifesto per le strade

manifesto molto spesso

La7 Re

anche in piccole contrade.

Manifesto manifesto

meglio dir manifestavo

io son diventato bravo

La7 Re

e non manifesto più.

Fa#

Sim

Che io sia partito un giorno

certo questo vuol dir molto

Do#7

Fa#

anche se non è risolto

Fa#

dove noi si stia ad andar.

La7

Re

Conducente, scusi tanto,

La7

Re

dove andiamo, lei sa il nome? Sol

Re

Non lo so, ma è una frazione

La7

di un comune non lontan.

Manifesto manifesto

manifesto per le strade

manifesto molto spesso

anche in piccole contrade

Manifesto manifesto

meglio dir manifestavo io son diventato bravo

e non manifesto più

Manifesto

Manifesto

Manifesto

Mi porti due gassose

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/mi-porti-due-gassose

Mim

"Mi porti due gassose non bevo vino;
Do Si7

mi piacerebbe avere anche un panino.
Re Sol

Mi presta il suo giornale per un momento
Mim

ma sei compagno,
Lam

tu sei compagno
Do Si7 Mim

compagno sono anch'io.

E quello strano sguardo particolare per cui ci si conosce senza parlare non m'è servito mai come in questo momento tu sei compagno tu sei compagno compagno sono anch'io

Sim Mim
lo so che quello sguardo
Sim Mim
che non si è ancora spento

Sim Mim Fa#
fisserà facce piene di sgomento;
Mim
io so che quello sguardo
Si7 Mim
rivolto ad ogni padrone
Lam Do Si7 Mi
sarà uno sguardo di rivoluzio - ne.

Mi hai chiesto tante volte: "Perché il partito".

Ti ho detto tante cose, non hai capito; ricorda stamattina quel momento moltiplica per mille e poi per cento: è questo il mio partito.

Su presto a me un biglietto, io debbo andare a tutti i miei compagni io voglio dire che non si perdan d'animo un momento tu sei compagno siamo compagni, vedrai ce la faremo vedrai ce la faremo.

Mio caro padrone domani ti sparo

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/mio-caro-padrone-domani-ti-sparo

Lam Mi7
Circolare a tutte
le fabbriche del mondo
siano esse per azioni
o esse erre elle o come vi pare.

Lam Mi
commendatore illustre
le scrivo la presente
per renderle noto
un fatto increscioso
La
per lei.

per farle presente che il giorno ventuno del mese corrente abbiamo deciso di farla finita con lei.

La

Mio caro padrone domani ti sparo Mi7

farò di tua pelle sapon di somaro

ti stacco la testa ch'è lucida e tonda La così finalmente imparo il bowling.

miei cari compagni perché quelle facce ho detto qualcosa che un po' vi dispiace se forse ho ecceduto non fateci caso vent'anni di rabbia fan parlare così.

pensate che bello
Fa#m

il giorno ventuno
Si7

padroni son tanti
La
e padrone è nessuno
pensate che bello
Mi7

pensate che bello
La
sarà.

La

ma prima ti inchiodo
 Mi7
la lingua al palato
ti faccio ingoiare

un pitone salato e con quei tuoi occhi porcini e cretini alla mia ragazza farò gli orecchini.

compagni sia chiaro
Fa#m

che il giorno ventuno
Si7
migliore vendetta
La
sia proprio il perdono
Lam
e allora saremo
Mi7
più grandi e più forti
Lam
se tutti i rancori
Mi7

però...

saranno sepolti

La Chi mi pagherà la gioia Mi7 di vederti star li appeso

grosso grasso unto e obeso La proprio come un baccalà.

chi mi pagherà la gioia
di vedere le tue mogli
tutte piene di cordogli
pianger solo il venerdì.
che ti importa se ti strippo
se ti importa accendi un cero
te lo spengo tutto intero
tutto intero dentro il naso
Re Mi7 La
tutto intero dentro il naso
Re Mi7 La
tutto intero dentro il naso.

Pensa un po'

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/pensa-un-po

Sol

Pensa un po'.

Pensa un po'

Mi7 lam tu che sei portato in giro da un risciò

e un cinese che ti tiri

Sol

"No, alla prossima lei giri"

Re

pensa un po'

Sol

pensa un po'.

Perché no perché no

sette schiave e una lettiga rococò,

due palmizi sulla testa e domani è sempre festa

perché no perché no.

> Si7 Mim

Siam costretti a lavorare Si7 Mim

siam costretti a costruire

Do Mim quel che invece vogliamo

Do Mim

quel che invece dobbiamo

Fa Fa# Re7 buttar giù.

Pensa un po'

che quei palmizi

che ti fan ombra dal sole

son due lampadine accese sul comò

e ti svegli e non è festa senti un vuoto nella testa

e una voglia una gran voglia di fumar.

Ti ricordi a fine mese non ci arrivi con le spese

hai buttato un paio d'ore per sognar e ti vesti in fretta in fretta

corri in fabbrica e t'aspetta

una sirena che non è quella del mar.

Pensa un po'

pensa un po'

avvitare due bulloni e il terzo no

fare tutto presto e bene perché ai soldi uno ci tiene

anche se poi vende la sua libertà.

Quelli che tricoloreggiano

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: satirici

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/quelli-che-tricoloreggiano

Re La Re
Quelli che tricoloreggiano
La Re
Quelli che patriovaneggiano
Si7 Mim
Che l'Italia voglion forte
Re La7 Re
Polizia sempre alle porte.

Quelli che han l'onore addosso Ben cucito nei calzoni E lo tiran sempre fuori Specie quando fan pipì

Quelli che han buone maniere ed a tavola san stare Quelli hanno da mangiare Contro quelli che ne han no

Quelli che starnazzan sempre "Siamo in mano ai comunisti!" E starebbero ben freschi Se davver fosse così.

Quelli che non han nient'altro Che non sian molti denari Per comprarci tutti interi Per non farci dir di no

Questi son nostri padroni O se no son servi loro L'esser servi è un gran decoro Ci si acquista in dignità L'esser servi è un gran decoro Ci si acquista in dignità.

Sdraiato sul sofà

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: satirici

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/sdraiato-sul-sofa

Re	Si7	Mim		Re	Si7		Mim
Sdraiato s	ul sofà per	evitar fatica		Dovrei	continuar	mi manca	la matita
						Sol Re	
Sol Re				e non mi posso alzar dal mio sofà			
sdraiato sul sofà con un bicchiere in mano			che è pieno assai di voluttà				
sempre pie	no sempre p	ieno			Mim	La7	Re
	Mim La7	Re		Posson	continuar	cantando	lor signor
facendo la	vorar solo	la fantasia			Si7	Mim La7	Re
	Si7 Mim	La7	Re	faccia	no dei bei	cori che	io li ascolterò
e in fanta	sia sognar	che il mio lavoro	sia		Mim	n La7	Re
	Mim La	7	Re	sdraia	to sul sofà	con un b	icchiere in man
stare su q	uel sofà co	n un bicchiere in	man				

Se tu bagni il tuo piede

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/se-tu-bagni-il-tuo-piede

Sol7 Do

Se tu bagni il tuo piede in un lago
Sol7 Do

di un paese chiamato Cultura
Sol# Fam
poi tirar dietro il piede è assai dura
Do Sol7 Do

ma è più duro imparare a nuotar.

Ed è pieno di barche lucenti con pennacchi e con mille bandiere tu ti accosti vai lì per vedere e ti accorgi che fondo non han.

Do Mi7 Fa
E tu t'agiti, gridi ti muovi
Sol7 Do
e gli urli che stanno affondando

Fa Do
ma ti guardano tutti ridendo
Fa Sol7 Do
non è cosa che faccia per lor.

C'è una barca che dovrebbe andare ma perdìo non va ben manco quella vi assicuro è più grande e più bella e nel tondo, no, buchi non ha.

E' legata con mille catene e con corde e legacci alla riva ma si muove si vede che è viva e nessuno che pensi a guidar.

C'è una barca che dovrebbe andare ma per dìo non va ben manco quella vi assicuro è più grande e più bella e nel fondo, no, buchi non ha.

Suicidio

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/suicidio

Rem Dο Sib Un colpo in testa, ecco che cado giù Solm Do Fa Un buco in fronte, oddio non ci son più Solm La7 Ma com'è stato, ma come fu Rem Solm Regia di un gesto, un altro Rem La7 Rem fesso che non c'è più

Re La7 Pieno di dolci buonissimi fino al palato

Cosicché il colpo

Si7 Solm

ne è stato di molto attuti - to

Re Mim La7 Re

Ed una voglia improvvisa di vivere addosso

Mim La7 Re

Prima che il colpo arrivando spappolasse
l'osso

Sol Re Mim
Ed un colore rosso dappertutto
Sim Mi7
I tempi dilatati, è proprio vero
Sim Mi7 Solm la

che in certi momenti si capisce tutto

La gente intorno si parla e non ti tocca È un comunista che s'è sparato in bocca Manco stavolta ti sei spiegato L'ultimo errore grave di un periodo nero e sfortunato

Uno di quelli che ti han sempre fatto dire di non essere capito E quel colore rosso, unica cosa seria Che cosa c'entra in questa storia In questa tua miseria

Oddio che caldo, che buono quel vino la sera E quel candito, chissà se era un fico o una pera

Ed è successo, non puoi certo dire per sbaglio

Stavi in cucina e c'era l'odore dell'aglio E quei biscotti eran fatti di miele e di miglio

Un colpo in testa, ecco che cado giù Un buco in fronte, oddio non ci son più Ma com'è stato, ma come fu Regia di un gesto, un altro fesso che non c'è più

Tra baci e tra carezze

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/tra-baci-e-tra-carezze

Fam

Fa

Dodim Fa Tra baci e tra carezze Solm abbiam già fatto tardi Dodim Do bisogna che mi alzi Dodim Do Lam bisogna che ti guardi men che posso

Fam Do voglia di lavorar Lam Rem voglia di lavorar Sol Do saltami addosso

Mim Un pezzo ancora

poi un altro più in fretta Mi7 Lam per guadagnar più lire

Mim che ti faccian sembrare la vita uguale agli altri Mim che ti faccian sentire

Sei lì in catena ott'ore per volta trecento volte all'anno i tempi son più stretti sei uguale a quegli oggetti che in fabbrica si fanno

Tra baci e tra carezze abbiam già fatto tardi bisogna che ti lasci bisogna che ti guardi men che posso solo per lavorar si fa l'amore ormai se c'è una festa appresso

Informazioni

da "Karlmarxstrasse", 1974 - I Dischi del Sole

Uguaglianza

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, morti sul lavoro

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/uguaglianza

Re Ti ho visto lì per terra

al sole del mattino

e braccia e gambe rotte

dal dolore.

Dicevan che eri matto

Re

ma devo ringraziare la tua pazzia.

Ti ho visto lì per terra
poi ti ha coperto il viso
la giacca del padrone
che ti ha ucciso.
T'hanno coperto subito
eri ormai per loro da buttar via.

Fa# Mim Ci dicon Siamo uguali Fa#

ma io vorrei sapere

Sim Fa#
uguali davanti a chi?
Sim Fa#
uguali per che per chi?

E' comodo per voi dire che siamo uguali davanti a una giustizia partigiana. Cos'è questa giustizia se non la vostra guardia quotidiana.

Ci dicon siamo uguali...

E' comodo per voi che avete in mano tutto dire che siamo uguali davanti a Dio. E' un Dio tutto vostro, è un Dio che non accetto e non conosco.

Dicevi questo ed altro e ti chiamavan matto ma quello in cui credevi verrà fatto. Alla legge del padrone risponderemo con Rivoluzione.

Informazioni

Il testo è stato scritto da Pietro Bianconi nel 1968, partigiano anarchico e autore di alcuni libri sulle lotte operaie e sindacali degli anni '60/70

Valle Giulia

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: repressione

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/valle-giulia

Re La7 Re
Piazza di Spagna, splendida giornata,
La7 Re
traffico fermo, la città ingorgata
Sol Re
e quanta gente, quanta che n'era!
Sol Re
Cartelli in alto e tutti si gridava:
Sol Mi7
«No alla scuola dei padroni!
La7
Via il governo, dimissioni!».

E mi guardavi tu con occhi stanchi, mentre eravamo ancora lì davanti, ma se i sorrisi tuoi sembravan spenti c'erano cose certo più importanti. «No alla scuola dei padroni! Via il governo, dimissioni!».

Undici e un quarto avanti a architettura, non c'era ancor ragion d'aver paura ed eravamo veramente in tanti, e i poliziotti in faccia agli studenti. «No alla scuola dei padroni! Via il governo, dimissioni!».

Rem La7 Rem La7
Hanno impugnato i manganelli
Do Fa Mi7
ed han picchiato come fanno sempre
La7
loro;

ma all'improvviso è poi successo

un fatto nuovo, un fatto nuovo, un

fatto nuovo:

Re Sol La7 Re non siam scappati più, non siam scappati più!

Il primo marzo, sì, me lo rammento, saremo stati millecinquecento e caricava giù la polizia ma gli studenti la cacciavan via. «No alla scuola dei padroni! Via il governo, dimissioni!».

E mi guardavi tu con occhi stanchi, ma c'eran cose molto più importanti; ma qui che fai, ma vattene un po' via! Non vedi, arriva giù la polizia! «No alla scuola dei padroni! Via il governo, dimissioni!».

Le camionette, i celerini ci hanno dispersi, presi in molti e poi [picchiati; ma sia ben chiaro che si sapeva; che non è vero, no, non è finita là. Non siam scappati più, non siam scappati più.

Il primo marzo, sì, me lo rammento...
...No alla classe dei padroni,
non mettiamo condizioni, no!

Informazioni

Il Vettori data questa canzone al 1968. Nel marzo di quell'anno avvennero gli incidenti descritti, primo, vero scontro di piazza fra polizia e studenti "contestatori", a Roma presso la facoltà di Architettura a Valle Giulia.

Fu incisa da Paolo Pietrangeli e Giovanna Marini, prima in 45 giri e poi nell'LP *Mio caro padrone domani ti sparo*, sempre per I Dischi del Sole.

Vizi privati pubbliche virtù

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano Tags: satirici

Indirizzo: https://www.ildeposito.org/canti/vizi-privati-pubbliche-virtu

La Mi7
Vizi privati, pubbliche virtù
La Do#7
In questo modo niente va perduto
Sim Fa#m
Saranno ormai giù duecento anni o tre
Re Si7 Mi7 La
Che andiamo avanti, in barba a tipi come te

La
Abbiam cambiato già metà del mondo
Fa#m La Do#7
E cambieremo il resto fino in fondo
Si7 Fa#m
Vizi privati, pubbliche virtù
Re Si7 Mi7 La
Vuol dire che sempre io comando e servi tu

La
È questo il terzo tema della mia canzone
Fa#m Sim
Che sta a significar rivoluzione
Re La
Sia ringraziato il dubbio perché mai fa
fermar
Mi7 La
E ci costringe sempre tutto a ricambiar

Il mondo che è cambiato, dobbiamo ricambiarlo
E quello che sta fermo, rifiutarlo
Sia ringraziato il dubbio perché ci fa sperar
Finisca la speranza, diventi realtà

Vizi privati, pubbliche virtù Se andava bene un tempo, ora non più Vizio privato, su, rimani tu Donna specchiata per la pubblica virtù

Indice alfabetico

Certo i padroni morranno 3 Chiarezza chiarezza 4

Contessa 5

Dato che [Risoluzione dei Comunardi] 6

Disimpegno disimpegno 7 Donna che per piacere 8

E' finito il '68 9

Era sui quarant'anni 10

Fermi in mezzo a una strada 11

II baobab 12

Il figlio del poliziotto 13 Il vestito di Rossini 14 Io cerco l'uomo nuovo 15 Io ti voglio bene 16

KarlMarxStrasse [La lallera] 17

L'altra sera 18

La leva 19

La malattia mentale 20 Lo stracchino 21

Ma perchè mi dici sempre 22

Manifesto 23

Mi porti due gassose 24

Mio caro padrone domani ti sparo 25

Pensa un po' 26

Quelli che tricoloreggiano 27

Sdraiato sul sofà 28

Se tu bagni il tuo piede 29

Suicidio 30

Tra baci e tra carezze 31

Uguaglianza 32 Valle Giulia 33

Vizi privati pubbliche virtù 34